

Note sul progetto

GNOS FURLANIS Il Timp dal Sium

(Notti friulane, Il Tempo del Sogno)



Da tempo ragionavo sull'idea di raccontare in musica i diversi modi in cui l'uomo percepisce se stesso nel tempo e nel mondo, partendo da ciò che gli aborigeni australiani chiamano "Tempo del Sogno", cioè una dimensione interiore fatta di immagini e simboli ereditati dai nostri antenati e assorbiti dal nostro inconscio. Questa dimensione è raggiungibile appunto attraverso il sogno, e interpretando tali immagini e simboli è possibile capire il senso della propria esistenza.

Ritrovare le proprie radici per capire dove andare, un concetto quanto mai attuale!

Ma dove, e come, avrei trovato il mio Tempo del Sogno?

Il mio pensiero è andato naturalmente al Friuli, dapprima in quanto terra delle mie origini, poi perché vi è ben presente il problema di come mantenere vive la propria identità e le proprie tradizioni all'interno di un mondo sempre più globalizzato e standardizzato. Così ho trovato la bussola che mi avrebbe guidato nel viaggio: il friulano, la lingua che insieme all'italiano ho sempre sentito parlare in famiglia e le cui sonorità a volte fanno riaffiorare alla mia memoria volti, storie, luoghi, sapori che non credevo di conoscere.



Ho quindi musicato le poesie di vari autori friulani che più di altre sembravano descrivere questa evoluzione del rapporto dell'uomo con il tempo e che avrebbero accompagnato gli ascoltatori in questo percorso.

Ecco allora che, dopo un *prologo* dedicato al Tagliamento, il fiume-simbolo del Friuli e presenza al contempo maestosa e selvaggia, quieta e dirompente, il cerchio si apre.

Nella prima parte (*L'io nella natura - Il tempo circolare*), l'uomo, agli albori della sua storia, osserva la natura e vede se stesso. Le musiche e i testi descrivono il suo essere dentro il tempo ciclico delle stagioni: la meraviglia nell'osservare una farfalla bianca, la maestosità della primavera che si risveglia, le atmosfere delle notti d'estate nelle campagne friulane, i riti e le presenze fiabesche, benevole o meno, che accompagnavano le genti del Friuli.

Nella seconda parte (*L'io e l'altro - Il tempo sospeso*), il cerchio si sfalda: l'uomo osserva la natura e la sente altro da sé. E così i brani illustrano questo sentirsi incompleti e il tentativo di ricomporre l'unità originaria tramite il rapporto con gli altri, l'amore nel suo manifestarsi e l'amore nel suo ricordo.

Nella terza parte (*L'io nella storia - Il tempo lineare*) il cerchio si richiude. Poesie e musiche parlano

del Friuli come terra di confine, di scambio ma anche di invasioni, del ritorno al paese di reduci, di padri che vogliono educare al ricordo, e di strade dimenticate verso borghi abbandonati. Riguardando la propria storia, l'uomo vede che essa altro non è che una lunga sequenza di errori, orrori, guerre. Capisce che forse è ancora possibile ritrovare la memoria del tempo ciclico, che lui e la natura sono uno.

Il viaggio si conclude con un *epilogo*: il finalmente ritrovato "Tempo del Sogno", la dimensione interiore che assomma passato, presente e futuro, soggettività e "tuffo nel tutto".

Per concludere, mi piace pensare che partendo dalle suggestioni di una realtà locale relativamente piccola come quella friulana si arrivi a toccare un argomento universale, e mi auguro che anche chi non parla o capisce il friulano possa apprezzare la musicalità e la bellezza delle sue diverse varianti locali. A questo proposito, ringrazio le autrici e gli autori che hanno acconsentito a far musicare le loro poesie.

E per quanto mi riguarda, questo "viaggio" ha confermato la frase di Ippolito Nievo: "Il Friuli è un piccolo compendio dell'universo"!

Valerio Vado - *ensemble Rêverie*



GNOS FURLANIS

* PROLOGO:

TILIAVENTUM

STRUMENTALE

IL NOSTRO VIAGGIO COMINCIA CON UNA "VISTA PANORAMICA" SUL TAGLIAMENTO, CHE I ROMANI DEFINIVANO "PRINCIPE DEI FIUMI".

* PARTE 1 (L'IO NELLA NATURA • IL TEMPO CIRCOLARE):

primavera

MARAVEA | Meraviglia

TESTO: EDDY BORTOLUSSI

GUARDARE IL MONDO COME PER LA PRIMA VOLTA: IL VOLO DI UNA FARFALLA RAPISCE E INCANTA, FERMANDO IL TEMPO PER UN ATTIMO.

CANSONETA | Canzonetta

TESTO: PIER PAOLO PASOLINI

LA PRIMAVERA STA PER RISVEGLIARSI, LO SGUARDO SI PERDE NELLE VASTE PIANURE DELLA BASSA FRIULANA VERSO IL MARE E CI SI SENTE IMPROVVISAMENTE PARTE DI QUALCOSA DI IMMENSO, SEMPRE CANGIANTE E IMMORTALE.

estate

GNOS FURLANIS | Notti friulane

STRUMENTALE

L'ATMOSFERA TERSA DELLE NOTTI FRIULANE ESTIVE, TRA LUCCIOLE E STELLE.

ESTAT | Estate

TESTO: NADIA PAULUZZO

CLIMI E PAESAGGI MEDITERRANEI, SULLA SCIA DELLE NAVI ROMANE DA AQUILEIA AD ALESSANDRIA...



SCJARAZULA MARAZULA | Canna e finocchio

STRUMENTALE

UN RITO ANTICO: UNA DANZA DELLA PIOGGIA GIUNTA DALL'ALTRO LATO DEL MEDITERRANEO.

autunno

RÈVERIE

TESTO: PIERO BONINI

RITORNANO LE SENSAZIONI DI "CANSONETA", SUSCITATE DALLA CONTEMPLAZIONE DI UN TRAMONTO AUTUNNALE E DA SUGGERZIONI "STURM UND DRANG".

IL VINT | Il vento

TESTO: NELSO TRACANELLI

LE VOCI DEL VENTO NOTTURNO SONO ANCHE LE NOSTRE VOCI INTERIORI, PENSIERI E PAROLE NON DETTE CHE CERCANO UNA REALTÀ CHE LE POSSA FERMARE.

inverno

PUTTA NERA, BALLO FURLANO | Bimba nera, ballo friulano

STRUMENTALE

DANZA DI PURIFICAZIONE DELL'ANNO NUOVO, DURANTE LE FOGHERE (FUOCHI D'EPIFANIA) LE RAGAZZINE DANZAVANO SULLA CENERE DEI FALÒ, SPORCANDOSI DI FULIGGINE.

AGÂNIS | Fate d'acqua

TESTO: GILBERTA ANTONIALI

AGANE, SPIRITI D'ACQUA CHE NUTRONO UNA STRUGGENTE SPERANZA.

* PARTE 2 (L'IO E L'ALTRO - IL TEMPO SOSPESO):

AL PAR AMÔR | Sembra amore

TESTO: NADIA PAULUZZO

SEMBRA AMORE IL BRIVIDO CHE SENTO QUANDO GUARDO LA VITA PASSARMI ACCANTO, QUALCOSA PIÙ GRANDE DI ME, A CUI NON APPARTENGO.

SE O FOS, O VOLARÈS | Se fossi, vorrei

TESTO: ELDA LENARDUZZI

OSSERVARE CON TENEREZZA L'AMATO NEL SUO SONNO - L'AMORE NEL SUO ESSERE.

INSTANTS | Istanti

TESTO: ANGELO M. PITTANA

L'ECO DEI MOMENTI DI UNA COPPIA TORNA COME MUSICA DAL PASSATO - L'AMORE NEL SUO RICORDO.

* PARTE 3 (L'IO NELLA STORIA - IL TEMPO LINEARE):

FORUM JULII (LA PORTA A ORIENTE)

STRUMENTALE

LE INCURSIONI OTTOMANE NEL TERRITORIO FRIULANO DEL 1499 CHE ISPIRARONO A PASOLINI "I TURCS TAL FRIUL". L'IMPERO DELLA MEZZALUNA NON È MAI STATO COSÌ VICINO.

CIANT DA LI CIAMPANIS | Canto delle campane

TESTO: PIER PAOLO PASOLINI

E' L'ORA DEL VESPRO. SUI CAMPI ALEGGIA UNA PRESENZA. E' FORSE LO SPIRITO DI UN SOLDATO?

PARTIGIANS | Partigiani

TESTO: GILBERTA ANTONIALI

IL TESTAMENTO SPIRITUALE DI UN SOPRAVVISSUTO AL FIGLIO: IL TUO DOVERE È RICORDARE LA MIA STORIA. E' SCRITTA CON LA MANO DELLA SPERANZA... FINISCILA TU!

STRADIS DISMINTIADIS | Strade dimenticate

TESTO: EDDY BORTOLUSSI

LA STORIA E IL PROGRESSO NON HANNO RISOLTO NULLA E L'UOMO È SEMPRE PIÙ SOLO. IL BISOGNO PROFONDO DI RISCOPRIRE LE SILENZIOSE "STRADE DIMENTICATE", LONTANO DAI RUMORI E DALLE OSSESSIONI DELL'OGGI...

* EPILOGO (IL TEMPO DEL SOGNO):

NO TU MI VIÔS? | Non mi vedi?

TESTO: NADIA PAULUZZO

UNA DONNA CHIAMA L'AMATO CON LE MILLE VOCI DELLA NATURA... IL CERCHIO È DIVENTATO UN INFINITO!

Note

- Le poesie di Eddy Bortolussi sono tratte da "Luna d'unviâr", Società Filologica Friulana 1984.
- Le poesie di Pier Paolo Pasolini sono tratte da "La nuova gioventù" (seconda forma de "La meglio gioventù"), Einaudi 1974, per gentile concessione di Graziella Chiarocci.
- Le poesie di Nadia Pauluzzo sono tratte da "Cjantâ Furlan", La Nuova Base 1983, per gentile concessione del Prof. Gianfranco D'Aronco.
- La poesia di Piero Bonini è un sonetto risalente al XIX secolo.
- La poesia di Nelso Tracanelli è tratta da "Par Ési", Covenor 1975, per gentile concessione di Anna Maria Faggion.
- La poesia di Angelo M. Pittana è tratta da "Lis paveis di Plasencis", Casagrande 1992, per gentile concessione di Giannina Guerra.
- Le poesie di Gilberta Antoniali sono inedite (2003 e 2008)
- La poesia di Elda Lenarduzzi è inedita (2008)
- "Scjarazula marazula" e "Putta nera, ballo furlano" sono musiche tradizionali, tratte dal "Primo Libro di Balli e Madrigali a 4 voci" (1578) di Giorgio Mainerio, e rielaborate da Valerio Vado e Rêverie.